

**Assalto alla metro,
addio
distanziamento
su treni e banchine
Scatta l'allarme**

Con l'imminente ripresa delle scuole preoccupa la situazione del trasporto pubblico, (già) tornato alla situazione pre Covid: vagoni strapieni in metro, folla sulle banchine nelle ore di punta e passeggeri stipati sui bus. Il caso di un positivo sul volo Olbia-Roma del 26 agosto: la mail del ministero della Sanità è arrivata solo il 9 settembre.

a pagina 5 **Florentino e Romersi**

Passeggeri stipati su metro e bus «Disattese le norme anti-Covid»

Ignorata la capienza dell'80%. Ironia dei sindacati: «Ma sui mezzi il virus non c'è»

La denuncia

Centinaia di autisti Atac lavorano senza che venga misurata loro la temperatura

Prevenzione

Secondo la Cisl carenti anche le sanificazioni soprattutto ai capolinea delle linee

In metro con la mascherina, ma di nuovo schiacciati come sardine. Tornano a chiudersi con difficoltà le porte dei vagoni, in barba alle misure di sicurezza anti-Covid che rimangono solo sulla carta. Benché le scuole siano ancora chiuse, il trasporto pubblico sembra già sotto stress. Soprattutto negli orari di punta e negli snodi principali delle metro A e B, dove gli utenti si affollano sulle banchine. «Sui mezzi pubblici il Covid non esiste più», ironizza Claudio De Francesco, segretario regionale Faisa Sicel. Secondo le linee guida del ministero dei Trasporti su bus e metro non si può superare l'80% della capienza, ma verificare il rispetto di questa regola al momento appare impossibile. «Come contiamo i passeggeri?», si chiede De Francesco. Il numero può cambiare a ogni fermata.

E nel trasporto di superficie si riscontrano ulteriori carenze. Centinaia di autisti Atac, ogni giorno, si mettono alla guida senza che venga misurata loro la temperatura. Non ci sono termoscanner all'entrata dei depositi di Magliana e Grottarossa. A lamentarsene sono gli stessi dipendenti. «Le istituzioni non hanno contatto con la realtà», sostiene Nunzio, conducente Atac del deposito di Grottarossa che conta 1.200 dipendenti. Spie-

ga l'autista: «Non ci sono state date disposizioni riguardo al controllo e comunque non possiamo decidere chi deve scendere in caso di calca». Proprio a Grottarossa, la settimana scorsa, è stato registrato un contagio, materializzando così le paure dei lavoratori. «Occorrerebbe una persona preposta al controllo», suggerisce Massimo, alla guida dei mezzi Atac da oltre vent'anni. «Sarebbe un deterrente anche per le aggressioni», aggiunge l'autista del deposito di Magliana. La rimessa del quadrante sud-ovest della città deve fare i conti con la difficile convivenza con il campo rom di via Candoni. «Qui salgono senza mascherine, ma quando proviamo a far rispettare le regole ci si rivoltano contro», racconta il conducente.

I sindacati chiedono maggiori tutele per i lavoratori. «Non apriremo la porta anteriore finché tutte le cabine di guida non saranno isolate», ribadisce Roberto Ricci, segretario regionale Fit Cisl. Secondo cui circa metà della flotta ne è sprovvista. La Cisl denuncia anche «sanificazioni carenti sui bus, soprattutto ai capolinea». Chiosa il segretario Ricci: «Ne va della tutela della salute collettiva».

Diana Romersi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le regole

● A tre giorni dal ritorno in classe di decine di migliaia di studenti, il trasporto pubblico della Capitale sembra essere già sotto stress. Gli utenti di bus

e metro viaggiano con la mascherina e stipati come sardine: impossibile rispettare il limite dell'80% della capienza stabilito dalle linee guida del ministero dei Trasporti